

## Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
> minorati vista	<b>0</b>
> minorati udito	<b>1</b>
> Psicofisici	<b>3</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
> DSA	<b>2</b>
> ADHD/DOP	<b>0</b>
> Borderline cognitivo	<b>0</b>
> Altro	<b>0</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
> Socio-economico	<b>20</b>
> Linguistico-culturale	<b>25</b>
> Disagio comportamentale/relazionale	<b>1</b>
> Altro	<b>10</b>
<b>Totali</b>	<b>62</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>NO</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				.		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					.	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			.		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			.		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		.			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			.		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			.		
Valorizzazione delle risorse esistenti			.		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		.			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			.		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

L'Istituto comprensivo di Curinga si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali o altre difficoltà o disabilità. A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Dirigente Scolastico e Docente Referente avranno il compito di:**

- Organizzare e coordinare gli incontri con le équipes medico-psico-pedagogiche, con i servizi socioassistenziali e territoriali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Stendere dei protocolli d'intesa con i Servizi sociali dei comuni (le cooperative) per individuare: modalità di attivazione del servizio, destinatari dell'intervento, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ruoli compiti e ambiti di intervento del personale -docente ed educativo- preposto all'inclusione affinché si realizzi concretamente un utilizzo integrato delle risorse umane.
- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
- Individuare le competenze minime da acquisire in ciascuna disciplina.
- Coordinare i Gruppi di lavoro di ciascun plesso dell'Istituto.
- Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti (tra cui un corso di formazione sugli alunni autistici e sugli strumenti speciali nella scuola secondaria).
- Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.
- Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

**Il Collegio docenti accoglierà le esigenze formative dei docenti promuovendo e verificando che:**

- Le attività di aggiornamento dei docenti aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di lavorare in modo cooperativo in classe.
- Sia utilizzato l'insegnamento cooperativo per aiutare i docenti nel rispondere alla diversità degli alunni.
- Il personale scolastico sia formato a organizzare forme di apprendimento cooperativo e tutoring.
- Ci siano attività condivise tra insegnanti, assistenti alla persona e educatori che possano sviluppare una collaborazione più efficace.
- Il personale scolastico sia formato all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'apprendimento.
- Tutto il personale scolastico sia formato ai temi dell'educazione inclusiva.
- Tutto il personale scolastico sia formato per contrastare le diverse forme di bullismo, incluse razzismo, sessismo e omofobia.
- I docenti e il Consiglio di Istituto si assumano la responsabilità di indicare le proprie necessità formative.
- Il Consiglio d'Istituto indichi le proprie necessità formative.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le istituzioni scolastiche e formative sono chiamate ad una lettura più ampia dei bisogni, rispettosa delle valutazioni cliniche degli specialisti e delle potenzialità evolutive di ciascuno.

Questa lettura richiede l'assunzione da parte degli operatori della scuola di strumenti specifici e contestuali di analisi dei bisogni.

Gli insegnanti del Consiglio di Classe/Team docente, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La scuola si attiverà per promuovere

l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti. A tal fine, la socializzazione è, senza

dubbio, uno strumento di crescita, da integrare attraverso il miglioramento degli apprendimenti con buone pratiche didattiche personalizzate e/o individualizzate e di gruppo. Riemerge qui la centralità della progettazione educativa individualizzata, che sulla base del

caso concreto e delle sue esigenze, dovrà individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consenta a tutti gli alunni di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro.

Occorrerà, pertanto, intraprendere ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano istituiti, individuando anche

orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro. È necessario procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente,

curricolare e per le attività di sostegno.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno

definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni con BES.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento

cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici da parte degli operatori della scuola. A partire dalla rilevazione dei bisogni e del contesto, ogni scuola proporrà percorsi laboratoriali diversificati.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

GLI verifica che:

- Tutti gli interventi e i progetti di sostegno siano coordinati in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.
- La politica sul sostegno sia ben chiara a coloro che dall'esterno collaborano allo sviluppo degli apprendimenti.
- Esista un impegno concreto da parte dei servizi esterni di sostegno a contribuire allo sviluppo inclusivo delle culture, dell'organizzazione, delle pratiche.
- I membri del personale scolastico siano a conoscenza di tutti i servizi disponibili per lo sviluppo della partecipazione e dell'apprendimento nella scuola.
- Tutte le iniziative siano coordinate in modo da inserirsi nel programma per l'inclusione.
- Agli assistenti educatori sia chiesto di coordinare il loro intervento in relazione alle altre iniziative finalizzate all'inclusione.
- Le politiche al sostegno siano orientate nell'interesse degli alunni.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti****La scuola favorisce che:**

- Le famiglie e altri membri della comunità vengano valorizzati come risorsa di supporto per l'attività in classe.
- Si organizzino incontri periodici con l'equipe medica.
- Si organizzino attività sportive
- E altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali attualmente in essere quali i CTS.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla

consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo con i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato scuola-famiglia-territorio-servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni, nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la situazione di disagio non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi  
L'insegnamento sia progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.****L'insegnamento sia progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni**

- I docenti osservino l'insegnamento e il sostegno dal punto di vista degli alunni.
- Le lezioni tengano conto delle differenze nelle competenze ed esperienze degli alunni.
- I materiali curricolari riflettano le origini etniche, l'esperienza e gli interessi di tutti gli alunni
- Le lezioni valorizzino il linguaggio e le esperienze di alfabetizzazione che gli alunni vivono fuori dalla scuola.
- Le lezioni incoraggino il dialogo tra il personale scolastico e gli alunni, e tra gli alunni.
- Le lezioni incoraggino lo sviluppo di un linguaggio che aiuti a riflettere e discutere sull'apprendimento.
- Vi siano opportunità di leggere e scrivere nella lingua madre per gli alunni che apprendono l'italiano come lingua 2.
- Il personale scolastico riconosca lo sforzo che ad alcuni alunni con disabilità costa la partecipazione ad alcune attività.
- Le lezioni sviluppino una comprensione della differenza

**Le lezioni sviluppino una comprensione della differenza**

- Le attività di apprendimento sviluppino una comprensione delle differenze di origine, cultura, appartenenza etnica, genere, disabilità, orientamento sessuale e religione.
- Agli alunni sia insegnato a mettere in discussione gli stereotipi presenti nei materiali curricolari e durante le discussioni in classe.
- Gli alunni siano incoraggiati ad assumersi responsabilità riguardo al loro apprendimento.
- Gli insegnanti spieghino le finalità di una lezione, di un gruppo di lezioni, indicando materiali e prerequisiti necessari all'apprendimento.
- Il sostegno che viene dato agli alunni li aiuti a migliorare negli apprendimenti attraverso il riferimento a conoscenze e capacità già possedute.
- Gli alunni siano coinvolti nello sforzo di superare le difficoltà di apprendimento proprie o dei compagni.
- Gli alunni percepiscono che dare e ricevere aiuto è un'attività normale nel lavoro di classe.
- I lavori di gruppo permettano agli alunni di suddividersi i compiti e di mettere in comune ciò che hanno appreso.
- Gli alunni imparino a compilare un elaborato di sintesi dei diversi contributi del gruppo.

**La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.**

- Gli alunni comprendano le ragioni per cui vengono valutati.
- Gli alunni vengano correttamente informati sulle conseguenze della valutazione, ad esempio, quando partecipano a differenti livelli d'esame.
- Il riscontro dato agli alunni chiarisca loro ciò che hanno appreso e come possono sviluppare ulteriormente l'apprendimento.
- I risultati di differenti gruppi di alunni BES vengano monitorati attentamente così che le difficoltà possano

essere individuate e contrastate.

#### **La disciplina in classe è improntata al mutuo rispetto**

- Gli insegnanti collaborino nella progettazione, insegnamento e valutazione.
- Gli insegnanti di sostegno promuovano l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Le attività di studio a casa contribuiscano all'apprendimento di tutti.
- I compiti a casa estendano le abilità e le conoscenze di tutti gli alunni.
- Gli alunni abbiano sufficienti opportunità di chiarire senso e modalità di esecuzione dei compiti a casa prima della fine della lezione.

#### **Tutti gli alunni prendano parte alle attività esterne all'aula.**

- Agli alunni venga insegnata una varietà di giochi da fare negli spazi ricreativi, che permettano di includere alunni con abilità diverse.
- Gli alunni che vengono scelti per rappresentare la scuola, riflettano la diversità degli alunni.
- Le gite scolastiche permettano la partecipazione di tutti gli alunni, indipendentemente dalle condizioni economiche e da eventuali disabilità.
- Le manifestazioni sportive includano giochi a cui tutti possono partecipare, indipendentemente dal livello di abilità o dalle disabilità.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Il GLHO opera affinché

- Il personale scolastico abbia chiaro che può fare la differenza nel rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione incontrati dagli alunni.
- Gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione siano visti come elemento generato dalla relazione tra gli alunni e il loro ambiente di insegnamento/apprendimento.
- L'ambiente di insegnamento/apprendimento sia pensato con attenzione alle relazioni tra alunni e insegnanti, agli edifici, alle culture, alle pratiche gestionali e didattiche e agli approcci educativi.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il GLI opera affinché:

- La distribuzione delle risorse nella scuola sia equa e trasparente.
- Sia chiaro come le risorse vengono assegnate per il sostegno degli alunni di età e capacità diverse.
- Il personale scolastico sia a conoscenza delle risorse attribuite alla scuola per il sostegno agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Le risorse attribuite al sostegno degli alunni con Bisogni Educativi Speciali siano utilizzate per aumentare la capacità della scuola di rispondere alla diversità.
- Le risorse per il sostegno siano dirette a prevenire gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione e a ridurre l'etichettamento degli alunni.
- Il personale scolastico operi una regolare revisione dell'uso di risorse materiali ed eventuali risorse umane aggiuntive affinché possano essere utilizzate in modo flessibile per rispondere ai cambiamenti nelle necessità degli alunni.

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Notevole importanza nella nostra scuola, deve essere data all'accoglienza: così per i futuri nostri alunni verranno realizzati progetti

di continuità, cosicché essi possano vivere serenamente tutti i momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, in accordo con le

famiglie e gli insegnanti. In questo modo, gli alunni avranno la possibilità di conoscere il nuovo ambiente e potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini e i docenti potranno condividere il percorso formativo di ciascun allievo.

Valutate quindi le disabilità dei singoli alunni e i bisogni educativi speciali il Dirigente provvederà al loro inserimento nella classe

più adatta e all'assegnazione dell'insegnante di sostegno. Tutti questi accorgimenti permetteranno agli alunni con difficoltà un futuro inserimento nel mondo del lavoro.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_18/06/2016**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_24/06/2016**